

si ripetano, abbiate il coraggio di fare una nuova politica di giustizia!

In sostanza, chi è soldato presti l'opera sua al fronte o nelle officine, ma sia uguale agli altri, trattandosi di persone ugualmente militarizzate. Ed è grave anche il constatare che l'industriale militarizzato che dovrebbe fare il sottotenente di complemento con 150 lire al mese, ed essere al fronte, siede invece tranquillo a dirigere la sua officina o la sua azienda percependo dei compensi di cento e duecento mila lire all'anno.

Questo è troppo, questo indispette, non giova certamente a lasciare gli animi sereni e tranquilli. (*Commenti*).

In quest'ora grave di raccoglimento io credo che voi tutti dobbiate sentire il dovere di ispirarvi ad un'azione per cui davanti agli interessi supremi dell'Italia i cittadini siano tutti uguali nei pesi e nei sacrifici.

Onorevoli colleghi, per non tediare di più, concludo pregando di far sì che ai nostri campi ritornino al più presto, soprattutto nelle regioni meridionali, i lavoratori che servono a provvedere tutto quanto è assolutamente necessario. Non dimentichiamo che il carbone è a prezzi altissimi, che si è impedita la distruzione degli oliveti e siamo quindi senza legna da ardere. Il lavoro nei boschi non si può ora fare senza le braccia necessarie.

Pensate a non lasciarci in queste condizioni, e tutti gli uomini che non sono indispensabili ai fini della difesa nazionale, mandateli ai campi, chè c'è del lavoro per tutti.

Si aumenti non soltanto la produzione delle munizioni, perchè queste servono nelle trincee, ma si cerchi anche di aumentare la produzione del Paese, la quale costituirà la resistenza economica della nazione.

Confortate questa produzione con ogni mezzo, e avrete fatto opera non solo per l'oggi ma per il domani, opera non solo di miglioramento della agricoltura, ma anche di concordia e di pacificazione sociale. (*Approvazioni — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Il seguito di questa discussione è rimandato a domani.

Interrogazioni ed interpellanze.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni e delle interpellanze presentate oggi.

LOERO, segretario, legge:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e dell'industria, commercio e lavoro, per avere notizie intorno alle condizioni della biblioteca e alla nomina del bibliotecario dei Ministeri dell'agricoltura, dell'industria e del commercio.

« Sitta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio, per sapere se e quali risoluzioni creda adottare dopo le dichiarazioni del ministro Bissolati nel recente discorso di Cremona, dichiarazioni apertamente contrastanti con i propositi di concordia nazionale che presiedettero alla formazione dell'attuale Ministero.

« Bertini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri della guerra, del commercio, dell'agricoltura, dei trasporti e dell'interno, per conoscere le ragioni per cui, in pieno contrasto con le norme del decreto luogotenenziale di ieri 5 ottobre 1916, n. 1569, e con l'articolo 15 (disposizioni transitorie) delle disposizioni ministeriali 1º dicembre 1916 per la distribuzione della benzina, è stato consentito alla speculazione privata di abolire in fatto il concetto di « preferenza » che assicurava nelle intenzioni del Governo al consumo privato la benzina avanzata dai servizi statali, nonchè di render nulla la dichiarazione, di cui alle suddette disposizioni transitorie, intesa a riservare all'uso del pubblico un terzo della quantità di benzina disponibile; e per sapere se non ritengano indispensabile ordinare immediatamente ai commercianti che contravvengono così alla lettera e allo spirito del decreto luogotenenziale di non impedire ulteriormente le trazioni meccaniche. Chiedono inoltre se non reputino utile disciplinare a mezzo di speciali autorizzazioni la distribuzione di benzina al pubblico, affinchè la precedenza sia riservata a coloro che si valgono del rapido mezzo di trasporto per esercitare una professione utile (medici, ingegneri, direttori di aziende, laboratori ed officine, ecc.) in confronto con coloro che si servono dell'automobile per puro lusso o diporto.

« Gallenga, Di Bagno, Vignolo, Padulli, Venino, Guglielmi, Theodoli, Fornari ».